

Prot. 33. PS 2 / ip

Roma, 6 settembre 2016

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Santi CONSOLO
ROMA

e.p.c.. Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia
On.le Dott.ssa Federica CHIAVAROLI
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Sig. Capo di Gabinetto
del Ministro della Giustizia
Pres. Dott. Giovanni MELILLO
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Massimo DE PASCALIS
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del DAP
Dott. Pietro BUFFA
ROMA

Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria
CATANZARO

Alla Direzione delle
Case Circondariali
REGGIO CALABRIA - ARGHILLA'

Al Segretario Nazionale SAPPE
Dott. Damiano BELLUCCI
COSENZA

Al Segretario Provinciale SAPPE
Sig. Franco DENISI
REGGIO CALABRIA

OGGETTO: Case Circondariali di Reggio Calabria e di Arghillà.

Come è noto, la Casa Circondariale di Reggio Calabria - Arghillà è stata inaugurata il 23 luglio 2013 dallo stesso Ministro della Giustizia, la cui presenza ha avuto senza dubbio una valenza istituzionale considerevole sul territorio.



Tuttavia, a distanza di circa tre anni dalla detta inaugurazione nulla è stato posto in essere per la realizzazione della caserma per il personale della Polizia Penitenziaria ivi in servizio che, peraltro, è, nella maggior parte dei casi, distaccato dalla Casa Circondariale di Reggio Calabria in quella sede in attesa del trasferimento definitivo e si trova, quindi, in una situazione di assoluta precarietà.

Infatti, dopo l'apertura della nuova struttura penitenziaria di Arghillà a Reggio Calabria, abbiamo assistito ad un continuo impiego del personale assegnato alla Casa Circondariale "Panzerà" presso la nuova sede penitenziaria; in molti casi, tali servizi sono stati disposti acquisendo la disponibilità degli interessati, in altri casi tale assenso è mancato.

Le modalità utilizzate per inviare il personale da una sede all'altra non sono state peraltro mai chiarite e, tantomeno, concordate con le OO.SS..

A tanto aggiungasi, che la Direzione della Casa Circondariale di Reggio Calabria "Panzerà" ha dato disposizioni, in pieno piano ferie estivo, sempre senza alcuna comunicazione alle OO.SS. e quindi in violazione dei vigenti accordi, di impiegare quotidianamente altre 4 unità presso la Casa Circondariale di Arghillà nei vari turni di servizio che si aggiungono alle circa 20 unità già assegnate in quella struttura in via provvisoria e non ancora stabilizzate.

Peraltro, le suddette quattro unità non ricevono alcuna comunicazione/notifica di provvedimento che dispone l'impiego in altra struttura rispetto a quella di assegnazione, ma solo l'indicazione sul foglio di servizio modello 14/A la semplice indicazione "Arghillà": oggi comunicata solo all'inizio del servizio.

Orbene, ammesso e non concesso che i due Istituti insistono nello stesso Comune e sono amministrati dalla medesima Autorità dirigente, non può mettersi indubbio che il tempo impiegato per il viaggio di andata e ritorno da una sede all'altra possa e debba considerarsi a tutti gli effetti attività lavorativa, diversamente da quanto sostenuto telegraficamente dalla Direzione di Reggio Calabria nella nota di riscontro del 24 agosto 2016 n. 8069.

Infatti, è evidente che il personale del Corpo che, a rotazione, quotidianamente supporta l'Istituto di Arghillà è e rimane in forza nella sede penitenziaria di Reggio Calabria, quale sede formale ed effettiva di partenza: ne sono riprova i provvedimenti di distacco assunti per le succitate 20 unità del Corpo.

Ne consegue che il tempo per il viaggio debba essere compensato economicamente, ora in via ordinaria ora in via straordinaria, a seconda dei turni di servizio che vengono in rilievo; in difetto, si valuteranno le azioni sindacali e legali più opportune da intraprendere.

Ciò posto, si richiede la convocazione urgente delle OO.SS. al fine di esaminare la problematica evidenziata, che non può essere "scaricata" unicamente sull'Istituto di Reggio Calabria, implicando la risoluzione della questione l'assunzione di processi decisionali centrali inerenti la mobilità nazionale.

In attesa di sollecito riscontro, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)

